

## Revisione delle statistiche sull'estero dell'Italia – settembre 2015

Dalla pubblicazione del 30 settembre 2015, i dati relativi alle statistiche sull'estero dell'Italia sono stati rivisti per effetto di un cambiamento metodologico e per tenere conto di nuove informazioni.

Il cambiamento metodologico, concordato con le altre Banche centrali dell'area dell'euro, riguarda il trattamento degli spostamenti transfrontalieri di banconote in euro. La nuova metodologia è stata applicata all'intero periodo dalla loro introduzione. Ne sono derivate revisioni, per il 2002-2015, alle voci “altri investimenti” del conto finanziario e “redditi primari” nel conto corrente.

*Le banconote in euro in circolazione rappresentano un'attività del “portatore”, cioè dell'agente economico che le detiene, e una passività dell'Eurosistema, cioè della BCE e delle banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro; il loro ammontare complessivo in circolazione è redistribuito nell'Eurosistema sulla base della quota di partecipazione al capitale della BCE. L'ammontare delle banconote così attribuito a ciascuna BCN è definito “circolazione legale”; quello delle banconote effettivamente messe in circolazione dalla stessa è invece l'“emissione netta”. La differenza tra questi due importi dà origine ad attività/passività nette intra-Eurosistema che, in linea con una metodologia concordata nel 2002, non erano sinora incluse nelle statistiche sull'estero. Il nuovo trattamento prevede invece che:*

- i) Le attività/passività nette intra-Eurosistema siano contabilizzate tra gli “altri investimenti” della banca centrale nel conto finanziario;*
- ii) la loro remunerazione sia inclusa tra gli “interessi” nei redditi primari del conto corrente;*
- iii) la differenza tra le banconote effettivamente detenute dai residenti di ciascuno stato membro (“circolazione nazionale”) e la circolazione legale sia inclusa tra gli “altri investimenti” del settore privato nel conto finanziario.*

*Per l'Italia, il calcolo della circolazione nazionale è stato effettuato, in linea con l'approccio seguito da altre banche centrali, sommando all'emissione netta una stima degli afflussi netti dall'estero di banconote in euro. A tal fine si considerano le due principali tipologie di transazioni che possono determinare una migrazione di contanti: a) i viaggi internazionali; b) le spedizioni all'estero di banconote effettuate dalla banca centrale o dal sistema bancario nazionale. Per la prima componente si utilizzano le informazioni fornite dall'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale; per la seconda si utilizzano dati raccolti presso le banche residenti nell'ambito delle statistiche “Cross-border shipments of euro banknotes”.*

Sulla base della nuova metodologia, l'ammontare di banconote messo in circolazione dalla Banca d'Italia è inferiore alla circolazione legale; i residenti, inoltre, detengono banconote in eccesso rispetto a quest'ultima. Entrambi i fenomeni determinano un aumento delle attività nei confronti dell'Eurosistema e pertanto un miglioramento della posizione netta sull'estero dell'Italia (stimato intorno ai 32 miliardi alla fine del 2014).

Questo miglioramento è stato più che compensato dall'impatto di segno opposto del recepimento dei dati per il 2014 della rilevazione annuale effettuata presso le imprese (“Consistenze annuali finanziarie”), dovuto soprattutto agli aggiustamenti di valutazione delle attività degli investimenti diretti per le partecipate non quotate.

Nel complesso, la posizione netta sull'estero dell'Italia alla fine del 2014 risulta debitoria per 450,8 miliardi di euro, da 447,9 nei dati pubblicati in precedenza; in rapporto al PIL è pari al 27,9 per cento (da 27,8). Gli errori e omissioni cumulati tra il 2002 e il 2014 si sono ridotti, da -131 a -107 miliardi.